

NEWSLETTER GME – Pubblicato il nuovo numero

Roma 15 giugno 2023 – È online, scaricabile dal sito www.mercatoelettrico.org, il nuovo numero della newsletter del Gestore dei Mercati Energetici (Gme).

La newsletter si apre con un intervento di Francesco Sassi del RIE sull'impatto globale della produzione di materie prime critiche sul settore fotovoltaico e il protezionismo verde delle grandi potenze. *“Il nesso tra sicurezza e transizione energetica, crisi climatica e tensioni geopolitiche non cessa di rimanere centrale nell'agenda internazionale – ha sottolineato il ricercatore del RIE -. A circa 18 mesi dall'inizio dell'invasione russa dell'Ucraina, al dramma bellico si affiancano i ripetuti segnali dei cambiamenti climatici in corso. Dopo un mite inverno, il secondo più caldo della storia in Europa, la tragica alluvione che ha colpito l'Emilia-Romagna ha riscaldato ulteriormente il dibattito sull'ardua necessità di coniugare risposte concrete, sia di breve che di lungo termine, al binomio sicurezza-transizione energetica. Soltanto in un secolo, le economie avanzate sono passate dall'essere dipendenti da una decina di metalli a circa due terzi di quelli inclusi nella tavola di Medvedev. Il ruolo insostituibile che le materie prime critiche (MPC) giocheranno per la risoluzione del trilemma energia-clima-geopolitica è stato recentemente confermato anche dal G7 di Hiroshima”.* Infatti, ha proseguito Sassi *“sicurezza, resilienza, convenienza e sostenibilità di queste catene di valore sono i punti cardine attraverso i quali le nostre società ed economie si aspettano di trainare l'intero processo di transizione energetica verso gli obiettivi di neutralità carbonica al 2050. Da sottolineare – ha aggiunto - vi è come, a riguardo dei processi di raffinazione e lavorazione, il G7 si è impegnato a supportare la creazione di catene di valore locali ‘in linea con le regole del WTO’, promuovendo allo stesso modo il riciclo ‘in collaborazione con i paesi in via di sviluppo”.* Non solo. All'interno del comunicato del summit, i Sette Grandi hanno anche lanciato un allarme ben preciso: *“In assenza di una strategia che abbracci congiuntamente queste tre sfide, sarà infatti impossibile accelerare la transizione e limitare l'incremento delle temperature a 1,5° così come previsto dagli Accordi di Parigi – ha osservato l'analista del RIE -. Oggi, appare inevitabile che l'accesso a queste materie prime susciti una vivace competizione internazionale; non solo tra economie avanzate e il resto del mondo, ma tra gli stessi paesi del G7 che, pur annunciando alleanze e partnership di varia natura, si contendono l'accesso a risorse finite”.* In questo quadro si inserisce un certo protezionismo delle materie prime critiche. *“Le restrizioni all'esportazione di MPC, in particolare nel settore upstream, colpiscono almeno il 10% del commercio globale e il trend è in evidente crescita – ha ammesso Sassi -. La concentrazione maggiore di queste politiche si concentra nei paesi al di fuori della Organizzazione per la cooperazione e lo*

sviluppo economico (OCSE). La pandemia da COVID-19, ostilità geopolitiche e le conseguenze dell'invasione russa dell'Ucraina non hanno fatto altro che sollecitare dinamiche che rendono un coordinamento delle politiche green sempre più difficoltoso. La costruzione e assemblaggio dei pannelli solari, la loro installazione sul territorio e nei plessi residenziali ed industriali, oltre che al loro collegamento con le reti elettriche, necessita di 16 MPC – ha precisato il ricercatore del RIE -. In particolare, la disponibilità di otto di esse (alluminio, rame, indio, piombo, molibdeno, nickel, argento, zinco) e la stabilità dei mercati annessi, avrà un'influenza preponderante sulle capacità delle grandi potenze di supportare politiche e strategie energetiche che risolvano l'annoso trilemma energia-clima-relazioni internazionali. Queste MPC rimangono tanto necessarie per il settore del fotovoltaico, corrispondono a oltre il 95% della domanda cumulativa di materiali relativa al settore stimata al 2050". Per quanto riguarda più specificatamente l'Unione europea "in tutto il Continente rimane forte l'opposizione delle comunità locali all'apertura di nuove miniere e, nonostante l'enfasi data dalla Commissione alla strategicità del re-shoring europeo, la strada appare davvero in salita – ha commentato Sassi -. Sul lato dell'offerta, la scarsa produzione interna di diverse MPC è a rischio anche per via delle tensioni internazionali con la Russia, esportatrice di alluminio, argento, rame e nickel. Allo stesso modo, il contesto macro di riferimento, con un'incertezza profonda dei mercati globali e soprattutto di rallentamento delle attività industriali in Europa, ha favorito il deprezzamento di un proxy alla crescita globale come il rame. Paradossalmente – ha puntualizzato l'analista del RIE -, una crescita debole dell'Europa contiene i prezzi delle stesse MPC utili alla transizione, ma rischia di affossare gli investimenti per la stessa industria". Prioritari divengono quindi "accordi commerciali con produttori/esportatori, l'espansione di partnership strategiche focalizzate sulla costruzione di filiere specifiche e sostenibili, anche per mezzo del Global Gateway, la costituzione di uno strumento di credito per facilitare gli investimenti all'estero, il contrasto a pratiche commerciali inique. In tale ottica vanno inseriti gli accordi di partnership siglati con paesi come Canada e Cile o altre nazioni. Sinora, però – ha concluso Sassi -, più che un approccio comunitario e allargato ai 27 stati membri, spiccano le iniziative intraprese dai singoli esecutivi europei. Segno inevitabile che in Europa, il peso economico e politico specifico dei singoli esecutivi continua a contare sproporzionalmente, creando virtualmente due livelli di interdipendenza con potenziali partner. Una struttura artificiosa, assai fragile dal punto di vista geopolitico"

All'interno del nuovo numero sono pubblicati, inoltre, i consueti commenti tecnici, relativi i mercati e le borse elettriche ed ambientali nazionali ed europee, la sezione dedicata



all'analisi degli andamenti del mercato del gas italiano e la sezione di analisi sugli andamenti in Europa, che approfondisce le tendenze sui principali mercati europei delle commodities. La nuova pubblicazione GME riporta, inoltre, come ormai è consuetudine, i dati di sintesi del mercato elettrico per il mese di maggio 2023.

Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.

Direzione Governance

Tel. +39 06 8012 4549

Fax. +39 06 8012 4519

governance@mercatoelettrico.org

www.mercatoelettrico.org